

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – lunedì 6 novembre 2017**

(Gli articoli della presente rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani regionali. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)

**A CAUSA DI PROBLEMI TECNICI, LA RASSEGNA DI OGGI ESCE INCOMPLETA**

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**Centrodestra: scontro a Roma sul candidato (M. Veneto)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 3)**

**«Mancano presidi, Bearzi rientri rapidamente» (M. Veneto Udine)**

**Net sgrida i friulani: ancora troppi errori nello smaltire i rifiuti (M. Veneto Udine)**

**Infermieri, vince la lista Clarizia (M. Veneto Pordenone)**

## ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE

### **Centrodestra: scontro a Roma sul candidato (M. Veneto)**

di Anna Buttazoni - Lo scontro si sposta a Roma. E a mostrare i muscoli sono gli esponenti nazionali del centrodestra, che fanno del Friuli Venezia Giulia una carta da giocare nello scacchiere delle alleanze e degli equilibri nazionali. Ne nasce un botta e risposta che dà l'idea di un'intesa tutta da trovare. Scalda il clima Matteo Salvini, che culla il desiderio di fare della Regione un nuovo fortino politico del Carroccio. Da mesi ripete che il candidato alla presidenza del Fvg è Massimiliano Fedriga, capogruppo padano alla Camera e coordinatore regionale. Aspettando l'esito delle urne in Sicilia e parlando di una possibile intesa nazionale tra Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, Salvini ripete «chiusa la partita in Sicilia, arrivano le altre e dobbiamo intenderci. Essere d'accordo sul fatto che il governatore del Friuli Venezia Giulia sarà Massimiliano Fedriga». Un'insistenza, quella del Capo, che alla fine ha convinto anche Fedriga, al quale farebbe certo più piacere restare nelle stanze romane. Ma il partito chiama e allora anche il numero uno del Carroccio in Fvg si è adeguato, cercando alleanze in regione e presenziando un po' di più alle iniziative locali. A far sponda a Salvini arriva Daniela Santanché, deputata di Fi vicina alle posizioni leghiste, che non perde occasione per dar ragione al padano. «Fi, Lega e Fdi hanno il dovere di essere uniti e concordare una comune strategia da qui alle elezioni politiche alle quali, se ci faranno votare, mancano ormai solo pochi mesi. Concordo con Salvini - sibila Santanché - quando afferma che è necessario concordare candidature unitarie anche per le prossime sfide amministrative: penso in particolare al Friuli Venezia Giulia, dove abbiamo l'importante occasione di mandare a casa il Pd della vicesegretaria nazionale (ex) Debora Serracchiani, e al voto in Lazio e Lombardia, due territori importantissimi dove abbiamo la possibilità di misurarci e vincere». In Friuli Venezia Giulia drizzano le orecchie, strabuzzano gli occhi. Ma come? Un esponente nazionale di Fi ammicca a Salvini e non converge sulla candidatura a governatore di Riccardo Riccardi? Tocca a Sandra Savino, deputata e coordinatrice regionale azzurra, metterci un pezzo, ricomporre il fronte, come fatto nei giorni scorsi convocando il coordinamento regionale del partito per far uscire all'unanimità il nome di Riccardi e zittire gli scettici - quei pochi rimasti dopo mesi di ricuture e accordi. Savino va a muso duro. «Siamo tutti d'accordo con Matteo Salvini sul fatto che il centrodestra, oggi in Sicilia così come alle politiche e alle regionali della prossima primavera, debba correre unito. Così come deve essere chiaro che il candidato di Fi per le prossime Regionali è Riccardi. E altrettanto chiaro - esplicita Savino - dev'essere che la nostra scelta, appoggiata dallo stesso presidente Berlusconi, non è in alcun modo oggetto di trattative interne al partito. Sia detto a scanso di qualunque tipo di equivoco. Mi auguro quindi che Santanché, che giustamente condivide il principio del centrodestra unito, condivida e appoggi senza ambiguità il nome di Fi, senza farsi venire proprio ora crisi di identità che non possiamo permetterci». Poi l'affondo. «Ricordo a Salvini che non può avere tutto quello che desidera e che senza Fi la coalizione non va da nessuna parte», chiude Savino. Alla sponda romana di Santanché si contrappone un'altra sponda romana, della forzista di ferro Renata Polverini che stoppa la collega. «Silvio Berlusconi sta facendo un grande lavoro per dare al centrodestra un perimetro ampio e inclusivo, premessa per successi elettorali che sono sicuramente alla nostra portata sia sul piano locale, sia su quello nazionale. Ma - sostiene Polverini - la generosità con la quale Fi ha affrontato i problemi legati alla guida delle coalizioni nelle sfide in corso in queste ore non deve essere scambiata per rinuncia a candidature qualificate e naturali come quella, ad esempio, di Riccardi in Friuli Venezia Giulia». Il gioco delle parti è appena cominciato. E dice che la partita in casa del centrodestra resta aperta, anche alla possibilità di un terzo incomodo, come continua a sperare l'ex governatore Renzo Tondo (tenendo caldo un posto per Roma) o come non si augura Stefano Balloch, sindaco di Cividale, che brama il palcoscenico del Parlamento. Fedriga ripete d'essere pronto a correre,

rilancia la necessità di un centrodestra unito ma fa anche sapere che volentieri farà un passo indietro se ci sarà un candidato alla presidenza più idoneo di lui. Decideranno Salvini e Berlusconi. L'ultima "parolina magica" sarà loro, dopo aver chiuso la partita nazionale.

## **CRONACHE LOCALI**

### **«Mancano presidi, Bearzi rientri rapidamente» (M. Veneto Udine)**

«Livio Bearzi ha già rassegnato le dimissioni dallo studio professionale nel quale prestava servizio fino alla scorsa settimana ed è pronto a riprendere il ruolo di dirigente scolastico dal quale era stato sospeso due anni fa». All'indomani dell'intervento dell'avvocato Stefano Buonocore, che ha delineato una tempistica non proprio brevissima per il rientro del preside, Livio Bearzi, condannato a 4 anni di reclusione per il crollo del convitto che gestiva nel 2009 quando il terremoto distrusse l'Aquila e condonato dall'interdizione dai pubblici uffici dal Capo dello Stato, il presidente provinciale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, nel ricordare che la nostra regione sconta l'ormai cronica carenza di dirigenti scolastici, auspica di riabbracciare prima possibile il collega. «Fatte salve le prerogative del Ministero dell'istruzione e dei suoi uffici periferici, il provvedimento con cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha condonato interamente la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni dovrebbe consentire un rapido reintegro di Bearzi nel comparto della dirigenza scolastica, che soprattutto in Friuli Venezia Giulia vive una forte sofferenza causata dall'esiguo numero di presidi in servizio», scrive in una nota Gervasutti prima di aggiungere: «Attualmente sono 57 (oltre il 30 per cento contro una media nazionale del 16 per cento) le scuole regionali prive di dirigente scolastico e gestite dunque attraverso il sistema della reggenza, che vede un singolo preside occuparsi contemporaneamente di due o addirittura tre istituti». Secondo Gervasutti l'emergenza provocata dalla carenza di presidi è «destinata ad aggravarsi nel 2018 per effetto dei prevedibili ulteriori pensionamenti, mentre ancora si aspetta la pubblicazione dell'atteso bando di concorso». L'Associazione nazionale presidi auspica pertanto «un rapido reintegro di Bearzi nel ruolo che gli compete, e in particolare i dirigenti scolastici friulani sono desiderosi di riaccogliere nella categoria quanto prima lo stimatissimo amico e collega».

## **Net sgrida i friulani: ancora troppi errori nello smaltire i rifiuti (M. Veneto Udine)**

di Marco Ceci - Lo spazzolino va nella plastica? E il Tetra Pak, l'ormai onnipresente cartoncino asettico per il confezionamento di prodotti e liquidi alimentari, deve essere smaltito con il secco? E il cartone della pizza? Quesiti ai quali sono ancora in molti, a Udine come altrove, a non saper dare una risposta certa. E al momento di scegliere in quale categoria di rifiuti smaltire determinati prodotti anche nel capoluogo friulano si finisce spesso con l'affidarsi all'istinto. Sbagliando, ovviamente. Errori evidenziati anche nel 2017 dai dati raccolti su scala comunale e provinciale da Net, la società che gestisce la raccolta differenziata e il trattamento dei rifiuti a Udine e in oltre 80 Comuni della regione. E non sono pochi se è vero che Net si trova costretta a riproporre sedute pubbliche con la popolazione, puntando anche e soprattutto sugli utenti più giovani (nell'anno in corso circa 700 le persone intervenute). «Negli incontri scolastici - spiega il direttore generale di Net, Massimo Fuccaro - vengono trattati argomenti specifici, prevalentemente suggeriti dagli insegnanti, ma in aula i nostri operatori raccolgono anche molte domande di bambini e ragazzi, che sono poi le stesse che probabilmente farebbero genitori e nonni. Rileviamo ad esempio difficoltà nella suddivisione dei materiali plastici recuperabili o l'incertezza nel conferimento del Tetra Pak». Il Tetra Pak, appunto. Può sembrare strano, ma il cartoncino con l'anima costituita da una sottile pellicola di alluminio va conferito con la carta, dove invece non devono finire gli scontrini della spesa o le ricevute di bancomat e carte di credito: sono fatti con carte speciali (termiche), i cui componenti reagiscono al calore, creando problemi di riciclo. Vanno conferiti nel secco indifferenziato. Una lista che resta lunga quella delle errate abitudini degli udinesi. Un altro esempio è il rasoio usa e getta: nonostante la struttura in plastica deve essere gettato nel contenitore della raccolta indifferenziata, come gli accendini. Le bombolette spray dei profumi per l'ambiente vanno invece portate in un ecocentro. E il cartone per la pizza? Se sporco va nel secco, se pulito nella carta. I capelli di chi a una seduta dal parrucchiere preferisce un taglio "home made"? Quelli naturali possono tranquillamente essere gettati nell'umido, i capelli trattati (con tinture) vanno invece nell'indifferenziato, in quanto impregnati di sostanze chimiche. Ma qual è l'errore più comune che i cittadini udinesi commettono nel conferimento dei rifiuti domestici? Lo svela ancora una volta il report di Net: nel corso degli incontri pubblici «la quasi totalità dei presenti ha dichiarato di conferire lo spazzolino da denti nella plastica». Torniamo quindi alla prima domanda: dove va gettato lo spazzolino? La risposta, come tutte le altre, si può trovare nel prontuario consultabile sul sito internet di Net: come spazzole e pettini, nonostante la componente in plastica, va conferito nel secco, dove dovrebbero essere smaltiti anche sigarette e sigari, che spesso vengono invece gettati nell'umido. Altre abitudini sbagliate si riscontrano comunque nell'utilizzo dei sacchetti biodegradabili per la raccolta del rifiuto organico: per l'utente sembrano tutti utilizzabili, ma non è così. «L'umido necessita del suo apposito sacchetto», precisa ancora Net. Positiva, invece, per Fuccaro è «la fattiva collaborazione dell'utente». Sempre più spesso, infatti, a Net (come al nostro giornale) giungono segnalazioni, corredate anche da foto e video, relativamente a sacchetti gettati a terra, su strade e marciapiedi. «Un malcostume che aumenta ogni giorno e che si estende all'abbandono addirittura di materassi e divani». È un invito a una maggior collaborazione proprio per evitare gli atti di inciviltà a danno di un servizio che serve a tutti. Net lo rivolge, a sorpresa, anche al Comune di Udine. «Sarebbe certamente auspicabile un incremento dei controlli - conclude Fuccaro - e a tal proposito, anni fa, abbiamo dotato la polizia locale di telecamere mobili». Immediata la risposta da palazzo D'Aronco, per voce dell'assessore al Bilancio e all'Efficacia Organizzativa, Cinzia Del Torre. «Attiverò quanto prima la polizia locale al fine di poter avere i dati ufficiali sull'utilizzo delle telecamere mobili messe a disposizione da Net, ma vorrei precisare che a prescindere dal loro utilizzo di sanzioni legate all'abbandono in strada dei rifiuti o al loro errato conferimento ce ne sono state a Udine. Gli occhi elettronici non sono l'unico strumento per contrastare l'inciviltà. Anche perchè ci sono varie forme di inciviltà. Mi riferisco soprattutto a quel fenomeno che chiamiamo "turismo del rifiuto", che si registra nelle periferie cittadine dove, a differenza del centro

storico, non è attivo il servizio di raccolta porta a porta. Ed è proprio qui, nonostante i dati sulla differenziata restino comunque positivi, che si registra un maggiore e anomalo conferimento rispetto al numero dei residenti: significa che molti residenti dei Comuni della cintura udinese, confinanti con il capoluogo e la gran parte dei quali dotati del sistema porta a porta, si spostano per conferire le immondizie nel territorio comunale di Udine. Un fenomeno che deve essere assolutamente monitorato e contrastato».

### **Infermieri, vince la lista Clarizia (M. Veneto Pordenone)**

di Donatella Schettini - La lista "Infermieri per l'innovazione e la continuità" guidata da Luciano Clarizia ha vinto le elezioni per il collegio Ipasvi, il collegio degli infermieri, della provincia di Pordenone. Una elezione che ha riservato una sorpresa: la candidatura all'ultimo momento di un gruppo di infermieri, guidato dall'ex dirigente del Cro Roberto Biancat, riuscito a entrare in consiglio. Una candidatura creata non in contrapposizione, dice Biancat, ma per la collaborazione. Le elezioni si sono concluse ieri alle 14. 30: hanno votato 346 infermieri. Eletti Luciano Clarizia (208 voti), Roberto Biancat (163), Paola Bortolin (152), Domitilla Santarossa (145), Gianni Pizzol (144), Marco Tomietto (141), Barbara Dorigo (140), Maria Della Mora (139), Ylenia Doimo (126), Lorenzo Sola (125), Vittoria Benedet (119), Fiorenza Radu (118), Paola Pupulin (117), Katriona Palù (114) e Amedeo La Diega (112). Revisori dei conti sono stati eletti Diego Zonta (173), Carla Gaudenzi (173), Mauro Serafin (157) e supplente Luisa Gumiero (166). Conferma per la lista di Clarizia che si candida a guidare il collegio per i prossimi tre anni. Ora sarà convocato il consiglio che deciderà presidente, vicepresidente e segretario. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto - ha detto Clarizia -. Nel prossimo mandato ci sarà il passaggio da collegio a ordine con una serie di cambiamenti e adempimenti formali. Il nostro programma mira a una serie di attività a sostegno della professione, tra questi supportare la libera professione infermieristica, abbassare la quota di iscrizione annuale e lavorare sulle competenze infermieristiche avanzate. Intendiamo anche tenere i contatti con le associazioni dei cittadini impegnati nella sanità e con gli ordini professionali». Soddisfazione per Roberto Biancat, secondo votato dopo il presidente uscente «con una lista - ha detto - fatta solo pochi giorni prima. Da molti anni collaboro con ordini e collegi in tutta Italia. Adesso che sono in pensione penso di poter dare qualcosa anche al collegio della mia provincia. In questi anni di lavoro al Cro ho costruito una rete di rapporti con strutture sanitarie e associazioni che credo possano essere utili. Mi piacerebbe portare un contributo al gruppo, collaborando anche con gli altri ordini professionali del settore della medicina».